









RegioneLombardia

# TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

Bergamo - via San Sisto, 9 - quartiere Colognola 42a STAGIONE OPERISTICA

CIRCOLO MUSICALE

# **MAYR-DONIZETTI**

**BERGAMO-ITALY** 

direzione artistica: Damiano Maria Carissoni - Valerio Lopane

venerdì 18 Novembre 2016 - *ore 21:00* 

### (ALMAVIVA, OSSIA L'INUTILE PRECAUZIONE)

melodramma buffo in due atti, di Cesare Sterbini musica di Gioachino Rossini

personaggi interpreti

Il Conte d'Almaviva Francesco Marsiglia

Bartolo MATTEO PEIRONE

Rosina Julija Samsonova-Khayet

Figaro ILYA LAPICH

Basilio Luca Gallo

Berta Gabriella Locatelli Serio

Fiorello Wellington de Santana Moura

Un Ufficiale Wellington de Santana Moura

#### Coro lirico Opera Ensemble

Maestro del coro UBALDO COMPOSTA

### Piccola orchestra dei Colli Morenici

### direttore Damiano Maria Carissoni

#### scene Matteo Scarpellini

elementi scenici CHIARA TAIOCCHI animazioni Enrico Maffi capo macchinista OLIVIERO SCALVINI macchinisti Romualdo Sarga, Giuseppe Vitali luci Giampietro Nozza elettricista MARCO CARMINATI

#### costumi Simone Martini

sartoria Erminia Castelletti, Luigina Daminelli, Amabile Ghilardi, Delizia Lorello, Antonietta Nava trucco e acconciatura Associazione Istituto Scolastico Sistema omaggi floreali I fiori di Pier e Nadia

## regia VALERIO LOPANE

ingressi 18 € – abbonamenti 75 €

informazioni e prenotazioni: www.mayrdonizetti.it

e-mail: info@mayrdonizetti.it o tutti i giorni dalle ore 12:30 alle ore 14:30 tel. 035 315854





### La trama

Atto I. Il conte d'Almaviva è innamorato di una fanciulla incontrata a Madrid, al Prado, che egli crede figlia di un anziano medico. Ora la ragazza si è trasferita a Siviglia e il conte, che l'ha seguita con la speranza di conquistarla, deve agire con prudenza sia perché Rosina è severamente controllata da don Bartolo (non padre, bensì tutore della ragazza, e a sua volta ansioso di sposarla), sia perché non vuole rivelarle la sua vera identità nel timore che Rosina accetti il matrimonio per interesse. Così, in veste di Lindoro, ricco solo d'amore, si aggira sotto le finestre della bella intonando serenate accompagnate da un turbolento gruppo di suonatori assoldati dal servo Fiorello. Rosina solo per un attimo riesce ad affacciarsi al balcone. L'impresa di Almaviva-Lindoro sarebbe disperata se in quel momento non passasse per la piazza Figaro, barbiere e un tempo servitore del conte. Stuzzicato dall'idea di una ricompensa, Figaro si mette all'opera per favorire i due giovani, contando sulla sua inesauribile inventiva. Nel frattempo don Bartolo ha avuto notizia della presenza in città del conte d'Almaviva, che egli sa innamorato della pupilla, e prende le sue precauzioni: non si fida dei consigli del maestro di musica don Basilio - che vorrebbe stendere in città una trama di calunnie contro Almaviva – e preferisce fare a modo suo, anticipando all'indomani le progettate nozze con Rosina. Ma Figaro, recatosi in casa di Rosina per accertarsi dei sentimenti della ragazza nei confronti del giovane innamorato, ha udito tutto e passa all'azione. Fa travestire il conte da soldato e lo introduce in casa di don Bartolo con una richiesta di alloggio. Ne nasce un tremendo scompiglio, sia perché il conte si finge ubriaco, sia perché don Bartolo intuisce l'inganno. Giunge la forza pubblica, a tentare di mettere ordine; ma intanto il conte è riuscito a passare un biglietto nelle mani di Rosina.

Atto II. Almaviva si ripresenta in casa di don Bartolo, questa volta nelle vesti di maestro di musica, in sostituzione di don Basilio "ammalato"; mentre egli dà lezione di canto a Rosina – e nascostamente e propone la fuga – sopraggiunge Figaro che, con la scusa di far la barba a don Bartolo, riesce a impossessarsi della chiave per accedere in casa dal balcone. Ma a turbare le trame giunge inaspettatamente don Basilio, che non è affatto malato! Il conte, con l'aiuto di una borsa gonfia di denaro e qualche esplicita minaccia, riesce a far allontanare l'importuno visitatore, e prende gli ultimi accordi con Rosina. Don Bartolo però si è accorto di tutto; richiama don Basilio e gli ordina di convocare un notaio per stipulare la sera stessa il contratto di nozze con Rosina. Il tutore, una volta solo con Rosina le insinua il sospetto che Lindoro agisca soltanto allo scopo di venderla alle voglie di un certo conte d'Almaviva ed ella, disperata, accetta suo malgrado le nozze con l'anziano. Scoppia un temporale e si avvicina l'ora fatidica: mezzanotte. Furtivamente dalla finestra del balcone entrano in casa il conte e Figaro e, da una stanza interna, sopraggiunge anche Rosina, furibonda: il conte la calma subito, rivelandole che Lindoro e Almaviva sono la stessa persona.

Gli innamorati, guidati da Figaro, vorrebbero scappare scendendo dal balcone ma si accorgono che qualcuno ha tolto la scala. Riescono appena a nascondersi nell'attimo in cui entra don Basilio con il notaio chiamato da don Bartolo; a questo punto il conte convince facilmente don Basilio e il notaio a passare dalla sua parte, e a stendere subito il contratto di nozze con Rosina. Hanno appena apposto le firme, quando giunge don Bartolo con un àlcade, chiamato per arrestare i ladri; ma il conte rivela la propria illustre identità e a don Bartolo non resta che constatare amaramente che aver tolto la scala dal balcone è servito soltanto ad anticipare le nozze dei due giovani. Alla fine anche don Bartolo si unisce al contento generale grato che Almaviva abbia rinunciato alla dote di Rosina.

### Note di regia

Il Barbiere (prima, 20 febbraio 1816, Teatro Argentina, Roma) compie duecento anni ed è l'unica opera della storia del melodramma che può vantarsi di essere rimasta in repertorio sempre indenne alle nebbie e ai pugnali del periodo romantico che a turno hanno beffato un po'tutti i capolavori precedenti. In questi due secoli di vita Il Barbiere è stato trasformato, mutato, restaurato, rivisitato a vario titolo da cantanti, direttori, registi e musicologi. La miniera artistica che questo capolavoro contiene ha infatti suggerito, fin dai tempi della prima, infinite riletture. Riproporre quindi oggi un Barbiere vuol dire confrontarsi con tradizioni quanto mai contrastanti e suggestive da cui è impossibile prescindere. La mia regia si pone come obiettivo di abbracciare e riassumere questa longevità interpretativa cercando di carpire qualche segreto della forza dei singoli personaggi. In questa prospettiva, senza volermi porre come ennesimo re-inventore, vorrei assicurare coerenza complessiva alla "scuola di pensiero" dei singoli interpreti. La mia azione di guida tenderà piuttosto a fare in modo che il carattere dei singoli interpreti superi i confini della semplice "maschera", per sfociare nella ricchezza umana sottesa nella vivida stilizzazione del musicista e del librettista sullo splendido tessuto della pièce orginale di Beaumarchas. Un esempio: dal mio Almaviva cercherò non solo vaghi sospiri ma vorrei che emergesse un carattere seduttivo e da "grande di Spagna". L'ambientazione, le scene e i costumi saranno disegnati nel rispetto della tradizione senza rinunciare ad alcune nuove possibilità tecniche per animare il gioco del divertimento.

Valerio Lopane

Un intervallo di 15 minuti - Fine spettacolo 23:45 circa.

prossimo spettacolo: VENERDÌ 16 DICEMBRE 2016 - ore 21:00

**CARMEN** 

opéra en quatre actes. Musica di Georges Bizet



consulenze ambientali s.p.a. Via A. Moro. 1 - 24020 Scanzorosciate







#### con il contributo di





Colognola (Bergamo)

Piazza E. Filiberto - Tel. 035.314943



#### in collaborazione con









